

INTERVENTO DEL SEGRETARIO PROV.LE UDC MAURIZIO SALVADOR IN OCCASIONE DELLA VISITA A PORDENONE DELL'ON. CASINI

Care amiche e cari amici a nome vostro porgo un caloroso bentornato a Pordenone al Presidente Casini. Grazie di aver accettato l'invito per quest'incontro che si tiene a meno di due mesi dal Congresso del 16 dicembre scorso che mi ha eletto unitariamente alla segreteria provinciale del partito assieme al nuovo Comitato provinciale. Grazie a tutti i presenti, iscritti, simpatizzanti del partito, cittadini. Un saluto al Segretario Regionale On. Compagnon che ci è stato vicino nei mesi scorsi durante la breve parentesi commissariale gestita con grande responsabilità da tutto il partito provinciale. Un saluto all'amico Roberto Molinaro capogruppo dell'UDC in Consiglio Regionale.

Caro Presidente Ti abbiamo visto ieri circondato da belle ragazze nella trasmissione Domenica In, sappiamo che starai altrettanto bene stasera circondato da giovani, donne e rappresentanti del mondo cattolico, proprio in risposta al tuo appello affinché il partito già dal prossimo Congresso nazionale dia più spazio a queste componenti della società.

Sono passati più di tre anni dall'ottobre 2003, occasione dell'ultima tua visita a Pordenone. Uno spazio temporale non enorme in termini di tempo, ma secolare in termini politici. Allora eravamo al governo del paese, reduci dalla sconfitta elettorale alle regionali, dove il nostro partito aveva totalizzato in Provincia poco più di 5 mila voti pari al 3,59 per cento.

Oggi siamo all'opposizione del governo Prodi, a un anno dalle elezioni regionali e alla vigilia di importanti scelte che riguardano il nostro partito con il Congresso nazionale del prossimo aprile, ma comunque con un Udc in crescita ovunque e che a livello provinciale ha ottenuto nelle elezioni politiche dell'aprile 2006 un ottimo risultato, totalizzando alla Camera 14.472 voti pari al 7,3 per cento.

Di questo voglio ringraziare sia gli iscritti che, attraverso il loro impegno e la loro presenza, hanno sostenuto e stanno sostenendo la crescita del partito sul territorio sia i tanti elettori che ci hanno e Ti hanno dato la loro fiducia. Nel dicembre scorso abbiamo celebrato un Congresso vero, dove i protagonisti

sono stati il dibattito e il confronto politico civile e serio perché questo è quello che i cittadini chiedono alla politica. Un Congresso dal quale è uscito rafforzato il progetto di radicamento del partito sul territorio e la volontà di continuare nel processo di apertura dello stesso ai tanti moderati presenti anche nella nostra provincia. In questo senso nelle scorse settimane la Direzione provinciale ha indicato all'unanimità Lorenzo Cella come assessore provinciale del partito in seno alla Giunta provinciale. Lorenzo Cella, che ti presento, ex sindaco di Fiume Veneto, è attualmente presidente provinciale e vicepresidente regionale del Coni. Con la sua designazione abbiamo voluto dare un segnale forte all'opinione pubblica di apertura del partito verso l'area moderata in sintonia con il progetto che l'Udc sta portando avanti a livello nazionale.

L'Udc è impegnato a Pordenone come nel resto d'Italia nella difesa della vita, della famiglia e dell'educazione, dell'identità cristiana dell'Italia e dell'Europa. Su questi temi chiediamo a te e al Partito di continuare sulla strada da sempre seguita di fedeltà e di forte difesa di questi valori che non sono negoziabili. Su queste posizioni speriamo di trovarci insieme a tutti i cattolici, anche impegnati in altre forze politiche già dalle prossime settimane quando in parlamento si parlerà dei Dico Pacs .

Oggi chi milita nell'Udc non può prescindere dalla circostanza di appartenere a un grande partito popolare, socio fondatore del Partito Popolare Europeo. Su questa strada noi non abbiamo bisogno di conversioni perché il patrimonio di idee e di valori del popolarismo europeo è il nostro patrimonio da sempre. Ci auguriamo che il modello politico europeo che vede l'alternanza tra i popolari e i socialisti possa radicarsi anche nel nostro Paese.

Con le ultime elezioni politiche siamo passati dall'uninomiale al proporzionale; ora serve una riforma proporzionale alla tedesca. Questo è il progetto del nostro partito a livello nazionale e noi lo sosterremo in tutte le sedi.

In politica non si deve confondere la lealtà con la subalternità o peggio la sudditanza. Deve essere chiaro che in Italia nessuno ha il monopolio dei moderati e l'UDC non è una succursale di altri Partiti.

Anche qui a Pordenone per quanto riguarda il rapporto con gli alleati noi lavoriamo per costruire alleanze politiche nel rispetto reciproco, al di là dei pesi elettorali. Con i partiti del centro destra troveremo, già dalle prossime elezioni amministrative, le soluzioni a partire dai programmi e dalle candidature. Fin

qui l'atteggiamento nei nostri confronti è stato spesso segnato da sottovalutazione. Noi proponiamo un rapporto che faccia emergere da ciascuno il meglio delle proposte e delle persone; assicuriamo rispetto e considerazione ma pretendiamo altrettanto rispetto.

Siamo con te Presidente Casini quando respingi al mittente la scomunica morale che grava su chi parla in Italia di Centro. Condividiamo la tua critica a questo bipolarismo che ha lasciato la politica italiana in mano ai ricatti dell'estrema sinistra e ha spesso affidato le sorti politiche di realtà importanti (penso alla nostra Regione) a persone che hanno fatto dell'antipolitica il proprio manifesto. Perché come ragiona la sinistra-centro noi lo sappiamo da oltre tre anni concretamente con Illy e Intesa Democratica. Sappiamo cos'è il governo di "pochi" e per questo consideriamo la scelta del prossimo Presidente di questa Regione un passaggio politico molto importante. Noi lavoreremo nei prossimi mesi per denunciare il fallimento della maggioranza regionale di Intesa Democratica che ha vinto le elezioni nel 2003 e per costruire una proposta alternativa, condividerla e veder garantiti anche i nostri interessi. Leggendo i giornali di questi giorni non vorremmo che si ripetessero film già visti ed errori già commessi nel recente passato da parte di alcuni partiti del centro destra.

La soluzione congressuale unitaria uscita dal recente congresso provinciale ha raccolto l'impegno di tutti ad operare collegialmente per assicurare al partito stabilità, continuità, confronto facendo contare più i valori nei quali ci riconosciamo delle singole appartenenze. Su questa strada di un partito articolato sul territorio, di raccordo fra la gente e le istituzioni, dove gli iscritti ma anche i cittadini possano far sentire la propria voce, un partito dove non è al primo posto il percorso personale delle persone ci siamo da sempre riconosciuti nella leadership del segretario nazionale Lorenzo Cesa e di Pierferdinando Casini. Non consentiremo a nessuno di vanificare il lavoro fin qui svolto e l'impegno assunto per i prossimi anni. Assieme alla collega Gina Fasan e ai tanti amici presenti questa sera vogliamo dimostrare di saper ascoltare tutti, sia all'interno che all'esterno del partito, nella massima trasparenza e lealtà, rifiutando però ogni prepotenza e scorrettezza.

Con questo spirito il 24 febbraio prossimo svolgeremo l'Assemblea Congressuale Provinciale per l'elezione dei 10 delegati che rappresenteranno la

nostra provincia al 3° Congresso Nazionale che discuterà le tesi "Più giustizia e più libertà". Fin da oggi voglio ribadire che il nostro sostegno andrà alla linea del Presidente Casini per quello che ha fatto in questi anni e per quello che farà al servizio del partito e nell'interesse del nostro Paese.

Un politico che si rispetti sa fare investimenti anche per il futuro.

Perciò noi diciamo a te Presidente che è stato giusto cambiare strada, anche se potevamo accontentarci, potevamo vivere di rendita più o meno dignitosamente, ma in una dimensione di basso profilo. Noi vogliamo di più.

L'UDC ha un progetto per l'Italia, è un grande partito radicato nel territorio con una classe dirigente seria e preparata e un leader per il futuro del nostro Paese.....Pierferdinando Casini.